

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0500

Domenica 16.09.2001

VISITA PASTORALE DI SUA SANTITÀ GIOVANNI PAOLO II A FROSINONE (16 SETTEMBRE 2001)

Alle ore 9.30 di questa mattina, Giovanni Paolo II parte in elicottero dall'eliporto delle Ville Pontificie di Castel Gandolfo per la Visita Pastorale a Frosinone.

Ad accogliere il Santo Padre al suo arrivo nel comprensorio della Villa Comunale (zona De Matthaeis) sono, tra gli altri, il Vescovo della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, S.E. Mons. Salvatore Boccaccio; l'On. Gianfranco Fini, Vice Presidente del Consiglio dei Ministri; l'On. Giuseppe Pisanu, Ministro per l'attuazione del programma di Governo; S.E. Raniero Avogadro, Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede; il Sindaco di Frosinone, Avv. Domenico Marzi; il Prefetto, Dott. Francesco Marino; il Presidente della Provincia, Avv. Francesco Scalia e il Presidente della Regione Lazio, On. Francesco Storace.

Quindi il Papa raggiunge Piazzale Vienna al quartiere Cavoni, dove alle ore 10.30 presiede la solenne Concelebrazione Eucaristica.

Nel corso del sacro rito, introdotto dalle parole di saluto di S.E. Mons. Salvatore Boccaccio, Giovanni Paolo II pronuncia l'omelia il cui testo pubblichiamo di seguito:

OMELIA DEL SANTO PADRE

1. *"Dacci, Padre, la gioia del perdono" (cfr Salmo resp.).*

La gioia del perdono: ecco la "buona notizia" che oggi la liturgia fa risuonare con vigore fra noi. Il perdono è gioia di Dio, prima ancora che gioia dell'uomo. Dio gioisce nell'accogliere il peccatore pentito; anzi, Egli stesso, che è Padre di infinita misericordia, "*dives in misericordia*", suscita nel cuore umano la speranza del perdono e la gioia della riconciliazione.

Con questo annuncio di consolazione e di pace vengo a voi, carissimi Fratelli e Sorelle della cara Chiesa di Frosinone-Veroli-Ferentino, per ricambiare la visita che, il 2 dicembre scorso, mi avete reso in Piazza San Pietro, in occasione del vostro pellegrinaggio giubilare. Ringrazio la Provvidenza divina che mi ha condotto tra voi.

Sono grato al vostro Vescovo, il caro Monsignor Salvatore Boccaccio, per i fervidi sentimenti manifestati a nome di tutti. Conceda il Signore frutti abbondanti al suo zelo pastorale! Sono lieto di salutare, con lui, il Vescovo emerito, Monsignor Angelo Cella, i Cardinali e i Vescovi qui presenti, come pure i Sacerdoti concelebranti, mentre assicuro una preghiera speciale per quelli più anziani o malati, che si uniscono a noi spiritualmente. Saluto i Rappresentanti del Governo Italiano e le Autorità Regionali, Provinciali e Comunali, con speciale gratitudine per il Sindaco e l'Amministrazione di Frosinone. A ciascuno di voi, Fratelli e Sorelle qui convenuti, giunga il mio cordiale saluto e il mio grazie sincero per la calorosa accoglienza.

2. "Dio è più grande del nostro cuore". Così abbiamo cantato nell'acclamazione al Vangelo. Se, nella prima Lettura, Mosè dà prova di conoscere il cuore di Dio, invocandone il perdono per il popolo infedele (cfr *Es* 32,11-13), è però l'odierna pagina evangelica a introdurci appieno nel mistero della misericordia di Dio: Gesù svela a noi tutti il volto di Dio, facendoci penetrare nel suo cuore di Padre, pronto a gioire per il ritorno del figlio perduto.

Testimone privilegiato della divina misericordia è anche l'apostolo Paolo che, come è stato proclamato nella seconda Lettura, scrivendo al fidato collaboratore Timoteo, porta la propria conversione quale prova del fatto che Cristo è venuto nel mondo per salvare i peccatori (cfr *1 Tm* 1,15-16).

Questa è la verità che la Chiesa non si stanca di proclamare: Dio ci ama di un amore infinito. Egli ha dato all'umanità il proprio Figlio unigenito, morto sulla Croce per la remissione dei nostri peccati. Credere in Gesù significa allora riconoscere in Lui il Salvatore, a cui possiamo dire dal profondo del cuore: "Tu sei la mia speranza" e, insieme con tutti i fratelli, "Tu sei la nostra speranza".

3. "Gesù nostra speranza!". Carissimi, so che questa espressione vi è ormai familiare. E', infatti, il tema del progetto pastorale che la vostra Diocesi si è dato per i prossimi anni. Come vorrei che la mia visita contribuisse a imprimere ancor più questa certezza nei vostri cuori! L'impegno, le iniziative, il lavoro di ciascuno e di ogni comunità devono diventare testimonianza evangelica, radicata nell'esperienza gioiosa dell'amore e del perdono di Dio.

Il perdono di Dio! Quest'annuncio di gioia, di cui il mondo oggi ha particolarmente bisogno, sia in modo speciale al centro della vostra vita, cari sacerdoti, chiamati ad essere ministri della divina misericordia, che in modo sommo si manifesta nel perdono dei peccati. Ho voluto dedicare la Lettera ai sacerdoti dello scorso Giovedì Santo proprio al sacramento della Riconciliazione. E per questo oggi idealmente vi riconsegno, cari fratelli nel Sacerdozio, questo messaggio, invocando per ciascuno di voi e per l'intero presbiterio quella sovrabbondanza di grazia di cui ci ha parlato l'apostolo Paolo (cfr *1 Tm* 1,14).

E voi, religiosi e religiose, irradiate col vostro esempio la gioia di chi ha sperimentato il mistero dell'amore di Dio, ben espresso dal canto al Vangelo: "Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi" (cfr *1 Gv* 4,16).

4. È urgente, in questo nostro tempo, proclamare Cristo, Redentore dell'uomo, perché il suo amore sia conosciuto da tutti e si espanda in ogni direzione. Di questo annuncio il Grande Giubileo dell'Anno 2000 è stato provvidenziale veicolo. Ma occorre continuare a percorrere questa strada. Ecco perché alla chiusura dell'Anno Santo ho rilanciato alla Chiesa e al mondo l'invito di Cristo a Pietro: "*Duc in altum* - Prendi il largo" (*Lc* 5,4).

Quest'invito rinnovo a te, cara Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, perché ti sia guida in un coraggioso rinnovamento spirituale, tradotto in concreta progettazione pastorale. Costruisci il tuo presente e il tuo futuro tenendo fisso lo sguardo su Gesù. Egli è tutto: tutto per la Chiesa, tutto per la salvezza dell'uomo. La Chiesa universale si è posta, con il Giubileo, alla ricerca del volto di Cristo. Ora essa deve avvertire sempre più l'esigenza, la passione di contemplare la luce che da quel Volto promana per rifletterla nel suo cammino di ogni giorno: Gesù-Figlio di Dio; Gesù-Eucaristia; Gesù-carità. Gesù nostra speranza! Gesù tutto per noi.

Si moltiplichino nelle comunità parrocchiali i momenti forti di studio e di riflessione sulla Parola di Dio. Meditare, approfondire e amare la Sacra Scrittura vuol dire mettersi in umile e attento ascolto del Signore, perché la comunità cresca attorno alla tavola di questa Parola: essa illumina gli orientamenti e le scelte, fa emergere i

traguardi da raggiungere, ma anzitutto fa ardere negli animi la fede, alimenta la speranza, da vigore al desiderio di annunciare a tutti la Buona Notizia. E' questa la nuova evangelizzazione, per la quale la vostra Comunità diocesana ha istituito un apposito "Centro pastorale".

5. Carissimi Fratelli e Sorelle! Il cuore e la guida del vostro itinerario spirituale e apostolico sia l'Eucaristia. La vita sacramentale è, infatti, fonte di grazia e di salvezza per la Chiesa. Tutto parte da Cristo-Eucaristia, e tutto torna a Cristo vivo, cuore del mondo, cuore della comunità diocesana e parrocchiale. Se riuscirete, come vi auguro, a porre Cristo al centro della vostra vita, scoprirete che Egli non chiede solo di essere accolto da ciascuno personalmente, ma di essere offerto, dato, dispensato, comunicato agli altri. Vi farete così, in suo nome, "buoni Samaritani" accanto ai bisognosi, ai poveri, agli ultimi e ai tanti immigrati venuti in questa regione da Paesi lontani. Sperimenterete che l'intera attività pastorale dei Centri diocesani "per il Culto e la Santificazione" e "per la Ministerialità e la Testimonianza della Carità" scaturisce dalla fonte sovrabbondante di santità che è il mistero eucaristico e tutti chiama a tendere alla santità.

Sulla scia dei Santi e delle Sante di questa terra di Ciociaria, anche voi ponete come vostro obiettivo fondamentale quello di diventare santi, come Santo è il Padre celeste, come Santo è il Figlio Gesù Cristo e come Santo è lo Spirito che abita nei nostri cuori. E santi si diventa con la preghiera, con la partecipazione all'Eucaristia, con le opere di carità, con la testimonianza di una vita umile e generosa nel bene.

6. Una speciale parola voglio rivolgere ai genitori. Care mamme, cari papà, con la vostra dedizione mostrate ai vostri figli che Dio è buono e grande nell'amore. Indicate con una vita onesta e laboriosa che la santità è la via «normale» dei cristiani.

Domenica 21 ottobre avrò la gioia di elevare agli onori degli altari una coppia di sposi romani: i coniugi Luigi e Maria Beltrame Quattrocchi. Tale beatificazione sarà celebrata nell'ambito dell'Incontro Nazionale delle Famiglie organizzato dalla Conferenza Episcopale Italiana, che avrà luogo a Roma, in Piazza San Pietro, sabato pomeriggio 20 ottobre e domenica 21. A questi due appuntamenti di grande significato, ai quali voglio prendere parte personalmente, invito i Vescovi, i sacerdoti e tutte le famiglie italiane ed in special modo quelle della Regione Lazio, nella quale hanno vissuto i due nuovi Beati. Sarà un'occasione per riflettere sulla vocazione alla santità delle famiglie cristiane e al contempo per prendere maggiore coscienza del ruolo sociale della famiglia e per chiedere alle istituzioni di difenderla e promuoverla con leggi e norme adeguate.

Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, sii una famiglia di santi! In questa amata terra di Ciociaria, patria di illustri personaggi e generosi servitori del Vangelo, sii "sale della terra" e "luce del mondo" (*Mt 5,13-14*).

Maria, Madre della Chiesa, ti accompagni con la sua intercessione, perché, come intensamente hai pregato preparando questa mia visita pastorale, così possa continuare ad essere una comunità viva, salda nella fede, unita nella speranza e perseverante nella carità.

Amen!

[01440-01.01] [Testo originale: Italiano]

• LE PAROLE DEL PAPA ALLA RECITA DELL'ANGELUS

Al termine della Santa Messa celebrata nel Piazzale Vienna del quartiere Cavoni a Frosinone, Giovanni Paolo II - prima di recitare l'Angelus - rivolge ai numerosi fedeli presenti le seguenti parole:

PRIMA DELL'ANGELUS

1. Mentre si conclude questa solenne celebrazione, ancora una volta vorrei ringraziare tutti voi, cari Fratelli e Sorelle, per la vostra calorosa accoglienza. La vostra Città, in passato visitata da altri miei venerati predecessori e, in particolare, dal beato Pio IX, che per due volte sostò alcuni giorni fra voi, oggi mi ha aperto le sue braccia e il suo cuore. Grazie per questa vostra cordialità. Grazie per il dono simbolico che mi avete offerto a nome delle cinque Vicarie della Diocesi. A ricordo di questo nostro incontro, sorgerà in ognuna di esse un centro di ascolto

con una casa di accoglienza per persone in difficoltà. Il Signore ricompensi la vostra generosità e vi renda testimoni della sua bontà, specialmente verso chi è nel bisogno e nella sofferenza.

2. Pongo ogni vostro proposito di bene e il progetto pastorale della vostra Diocesi nelle mani di Maria Santissima, che voi amate e venerate con intima devozione. Alla Madonna affido ogni abitante di questa Terra, costellata di numerose chiese a Lei dedicate. Tanti sono i nomi con i quali Maria è da voi onorata e invocata! Essi formano una sorta di litania suggestiva, che testimonia in modo eloquente la fede ereditata dai vostri padri: Madonna delle Grazie, Madonna del Suffragio, Madonna della Sanità, Madonna dello Spirito Santo, Madonna del Carmine, Madonna della Neve, Madonna della Speranza...

Sì, la Ciociaria è terra mariana che, nel corso dei secoli, ha trovato sostegno nella celeste Madre di Dio. Continui la Vergine ad essere la Stella luminosa della vostra esistenza, la speranza che vi conduce a "Cristo nostra speranza".

3. La Vergine rechi conforto e speranza anche a quanti soffrono a causa del tragico attentato terroristico, che nei giorni scorsi ha ferito profondamente l'amato popolo americano. A tutti i figli di quella grande Nazione dirigo, anche ora, il mio pensiero accorato e partecipe. Maria accolga i defunti, consoli i superstiti, sostenga le famiglie particolarmente provate, aiuti tutti a non cedere alla tentazione dell'odio e della violenza, ma ad impegnarsi a servizio della giustizia e della pace.

Maria Santissima alimenti soprattutto nei giovani alti ideali umani e spirituali e la costanza necessaria per realizzarli. Richiami loro il primato dei valori eterni perché, specialmente in questi momenti difficili, gli impegni e le attività quotidiane continuino ad essere sempre orientati a Dio e al suo Regno di solidarietà e di pace.

[01441-01.01] [Testo originale: Italiano]

● MOMENTO DI FESTA CON I GIOVANI

Dopo la recita dell'Angelus, i giovani della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino danno vita ad una breve festa con il Santo Padre. Pubblichiamo di seguito le parole di ringraziamento che Giovanni Paolo II rivolge ai giovani presenti nel Piazzale Vienna:

PAROLE DEL SANTO PADRE

Non posso partire da qui, se prima non rivolgo un pensiero tutto speciale a voi, cari ragazzi e ragazze della Ciociaria, che mi avete voluto offrire questa gradita e simpatica improvvisata. Ringrazio i due giovani, che si sono fatti interpreti dei vostri sentimenti, comunicandomi l'entusiasmo che vi anima e il desiderio di guardare alla vita con fiducia, senza lasciarvi scoraggiare dalle difficoltà.

Cari giovani, ricordate! Bussola sicura del vostro cammino è Cristo Gesù, "nostra speranza". A lui guardate e in Lui confidate, avanzando con coraggio sulla strada della santità. Procedete senza tentennamenti, insieme con l'intera comunità diocesana, sotto la guida del vostro Vescovo e dei vostri sacerdoti. Il Signore conta su ciascuno di voi; vi vuole protagonisti della civiltà della vita e dell'amore. Aiutatevi gli uni gli altri ad essere testimoni del Vangelo ed apostoli dei vostri coetanei.

Vi saluto uno per uno e vi do appuntamento, almeno nello spirito, al grande incontro della gioventù cristiana del mondo che, a Dio piacendo, si terrà nel mese di luglio del prossimo anno a Toronto. Dopo Tor Vergata, Toronto. Preparatevi a questo grande raduno giovanile, diventato ormai come un itinerario formativo per migliaia e migliaia di giovani cattolici d'ogni continente. Preparatevi con la preghiera e fate sì che ogni giorno sia una tappa di crescita nella conoscenza e nell'amore di Cristo e nel concreto servizio ai fratelli.

Il Papa vi segue con la preghiera e con affetto vi benedice.

A conclusione della Sua Visita Pastorale alla Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, il Santo Padre prende congedo dai fedeli e dalle autorità e parte in elicottero dalla Villa Comunale di Frosinone. L'arrivo a Castel

Gandolfo è previsto verso le ore 13,45.

[01442-01.01] [Testo originale: Italiano]
